Anno XXIII — Lunedì 13 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 113

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il fatto culminante della settimana rimane il centenario della rivoluzione francese del 1789 voluto celebrare dalla Repubblica d'oggi colla inaugurazione fatta a Parigi di una esposizione universale; e lo è veramente, perchè ci riconduce tutti alla memoria degli avvenimenti che successero nell'Europa durante un secolo, che tiene un posto importante nella storia del mondo civile, e perchè ci fa pensare ai presumibili avvenimenti, che potranno in quest'altro secolo prodursi nelle condizioni attuali dei Popoli tanto da allora diverse e colle tendenze nuove delle varie Nazioni, che hanno potuto costituirsi in distinte individualità, che intendono tutte di essere padrone in casa propria.

Non discuteremo qui quali precedenti prossimi e lontani ebbe tale rivoluzione e non negheremo la sua importanza, per tutto quello di bene e di male, cui essa potè produrre anche fuori del territorio della Francia, massime colle guerre di conquista, che tendevano ad un dominio su tutta l'Europa e che ebbero per conseguenza una reazione delle altre potenze, che rimisero nei suoi confini quella Nazione. Esse ebbero allora ragione contro l'Impero francese, ma ebbero il torto di non dare poi a tutti i Popoli quella indipendenza, sulla quale soltanto si poteva stabilire una pace *durevole*. Ciò fu causa di molte rivoluzioni e guerre successive, ma ci condusse alla fine, quando l'Italia lo proclamò per sè, a riconoscere quel principio della nazionalità e quel governo di sè cui i diversi Popoli vollero darsi col reggimento rappresentativo. Certamente, sebbene quei principii non siene stati applicati a rigore di termini, si può dire che ai nostri giorni essi abbiano avuto una tale applicazione, che non resterebbe se non con un accordo internazionale comune da perfezionare l'opera, che appunto nel 1870 fece il più gran passo in Europa. Non si può dire che questa parte di mondo, che accentrò in sè stessa l'umano incivilimento, non costituisca sostanzialmente una specie di Confederazione in quella civiltà di cui tutte le libere Nazioni hanno la loro parte.

Sull'Europa non potè a meno d'influire il trapianto cui essa fece di sè medesima nell'America, dove tra prima e dopo della rivoluzione francese tutte le colonie vollero costituirsi in Istati indipendenti e quando finalmente abolirono la schiavitù poterono dare delle lezioni al vecchio mondo, mostrandogli che esso non poteva rimanere addietro di loro.

Le Nazioni civili dell'Europa costituiscono, abbiamo detto, una specie di sostanziale, se non formale confederazione; poichè è un fatto, che tutte hanno servito e servono coi progressi delle scienze, delle lettere, delle arti ad accrescere un patrimonio comune, e se danno alle altre, ricevono anche da esse e così si aiutano vicendevolmente a progredire, massime ora che colle applicazioni appunto dei trovati della scienza si vedono tutte tra loro accostate e colla stampa e col telegrafo si parlano tutti i giorni, o piuttosto tutti i momenti.

Anche le esposizioni internazionali dei prodotti più scelti dell'uomo, come l'attuale di Parigi a cui accorrono visitatori da tutte le parti del mondo, e che si vanno successivamente sotto nuove forme ripetendo, sono un indizio ed un mezzo di cooperazione dei Popoli al comune progresso. Senonchè le tradizioni della politica diplomatica, che sono per molti tuttora quelle della conquista, producono dei fatti che trovansi in perfetta contraddizione con questo accostamento dei Popoli, facendo dei passi indietro invece che innanzi nella libertà degli scambii con cui si sarebbero collegati anche gl'interessi de' Popoli contribuendo alla pace. Si parla si dovunque di arbitrati internazionali e si fanno manifestazioni invocanti la pace universale; ma si deve dire, che vi sia sempre un sottinteso contrario in quelli che, invece di perorare per i liberi commerci, fanno che si retroceda di molto colla guerra delle tariffe doganali nocive a tutti i Popoli.

La festa a cui la Francia chiamò le altre Nazioni per celebrare il centenario della sua rivoluzione avrebbe dovuto contribuire prima di tutto a codesta libertà internazionale; ma quei medesimi che si vantano, forse eccessivamente, di quanto fecero per il passato a vantaggio anche degli altri Popoli, confessano di non sapere e di non voler fare un solo passo verso codesto avvenire di pace, libertà ed uguaglianza fra le Nazioni, e piuttosto accennano a voler fare e fanno tutto il contrario. Pare, che l'invito a quella festa voglia dire: Guardate quanto grande io sono e che rimango sempre la prima Nazione del mondo e voi umiliatevi dinanzi a me! Ma se i Francesi sapranno anch'essi uscire talora da quel cervello del mondo cui proclamarono la loro Parigi, potranno accorgersi, che tutto il mondo cammina.

Ricordiamo sempre le parole di sorpresa colle quali un industriale di Lione, vedendo a Milano nel 1881 i progressi della nostra industria della seta, venne a dire: *Nous ne savions pas celà!* Ma col mettervi in alto sempre e col credervi superiori a tutti in ognicosa voi vedrete forse tardi, che gli altri pure procedono e tra questi anche codesta spregiata Italia, che ora deve appunto studiare come rivalersi con nuovi progressi nella produzione e nel commercio del danno che voi le arrecate colla vostra guerra contro ai suoi prodotti ed ai suoi operai cui pure dite di non poter sopprimere.

E' da sperarsi che coloro che vengono ora a visitarvi, pure studiando quello in cui possono imitarvi, sappiano dopo fare appunto il contrario di voi in quelle lotte politiche interne, che somigliano troppo ad una guerra in casa, e che rendono sempre incerto il vostro domani colle tendenze che avete a combattervi gli uni gli altri, indebolendovi così invece che accrescere la vostra potenza.

I Popoli dell'Europa potranno darsi anche dei reciproci insegnamenti; e noi, che figuriamo tra gli ultimi venuti dopo la riconquista della nostra unità nazionale, auguriamo che la Francia sappia cogliere l'attuale occasione per fare il suo programma di pace e che mostri di primeggiare ancora col chiamare le altre Nazioni a discuterlo, invece che attendersi dal despotismo della semiasiatica Russia, che aspira a nuove conquiste ed invasioni in casa altrui, quella alleanza che possa giovarle in una guerra che potrebbe riuscire ad essa più che ad altri disastrosa. L'idolatria al dispotismo asiatico della Russia, a cui sono decaduti i repubblicani francesi d'oggidì, mostra che essi hanno molto più da imparare dagli altri Popoli, che non da insegnare loro.

Intanto si può dire, che in Francia sia alquanto ecclissato il Boulangismo e che il pubblico voglia godere almeno come una specie di tregua pacifica nella esposizione. Nell'Inghilterra il Ministero ebbe una grande maggioranza nelle cose dell'Irlanda e maggiore per l'armamento navale. In Germania si vuol procedere per la legge d'assicurazione del lavoro e mentre si teme per il Lussemburgo, si suscita una questione di polizia per uno de' suoi agenti colla Svizzera, quasi si volesse preparare un attentato futuro contro la sua neutralità, per giovarsene in caso di guerra.

In Austria, dove si è più che mai inquieti per le tendenze della Russia nella penisola dei Balcani, Taaffe poi crede di poter combattere il panslavismo russo col favorire lo slavismo austriaco contro le altre nazionalità, sicchè disgusta sempre più i Tedeschi e gl'Italiani.

La Russia, lavorando continuamente sottomano, si prepara ad approfittare di qualunque movimento cui volesse fare la Francia, per nuovi ingrandimenti suoi nell'Europa orientale, come fece in tante altre occasioni anche ai nostri tempi. E questo si affaticano a non voler vedere i repubblicani francesi, che pure dovrebbero sapere come la Russia lavora per sè approfittando degli errori degli altri.

Il Vaticano non perde nessuna occasione per continuare la sua stolta guerra all'Italia, e papa Leone ripetè pur ora in una lettera al vescovo Bonomelli, che non rinuncierà mai al Temporale cui egli crede necessario per la sua libertà religiosa, mentre fu sempre la catena al piede dei capi della Chiesa. Adesso intanto co' suoi Congressi dei vescovi stranieri e coi pellegrini protestanti giova all'Italia in questo senso, che mentre mostra l'assoluta libertà di cui gode anche senza il Temporale, obbliga i diversi Stati a dichiarare, come fa la stampa di tutti i Paesi, che non muoveranno mai un passo per distruggere colle armi l'unità dell'Italia onde ricostituire il Temporale. La sommissione del Bonomelli serve a diffondere il suo opuscolo e dimostra anche al Clero, che perderà ogni influenza morale se acconsente ad assecondare anche col silenzio le velleità del Vaticano di distruggere con un orrendo delitto, da cui i principii del cristianesimo dovrebbero insegnargli a rifuggire, l'unità nazionale dell'Italia.

* * *

Nel nostro Parlamento abbiamo avuta quella discussione sulle cose dell'Africa che si era già annunziata per martedì passato. Ad onta che i molti discorsi occupassero la Camera per due giornate, non si può dire che essi aggiungessero nulla a quello che si sapeva già. Il Ministero sembra che proceda d'intesa col re dello Scioa Menelick, il quale ci sarebbe amico e che per diventare egli il nuovo Negus dell'Abissinia sia contento che noi occupiamo l'Asmara e Keren e che con un trattato e con delle comunicazioni gioviamo al commercio di quei paesi coll'Europa. Se agendo opportunemente e prudentemente senza esagerazioni, nè oscillazioni, il nostro Governo giungesse a codesto, potrebbe dire di avere ottenuto una vera vittoria colla sua politica africana, che sarebbe la migliore. Furono smentiti i dissensi tra i ministri nella quistione africana, e si lodò molto il friulano generale Baldissera, al quale sembra si abbia dato piena facoltà di azione secondo le circostanze. Il Baccarini in questa occasione fece un vero fiasco, ed ebbe contro di sè anche il Nicotera. Speriamo che se ne esca con vantaggio e finisca così una volta anche quella pessima politica di alcuni giornali italiani, che nuocciono alla Nazione per iscopi personali e null'altro.

Se noi abbandonassimo l'attuale stazione sul Mar Rosso, la vedremmo con nostro danno e disonore occupata da altri, ciocchè sarebbe un vero avvilimento per l'Italia, che si sentirebbe impicciolita.

Senza poter dire, che si abbia fatto tutto bene nel modo, dobbiamo lodare che si abbiano fondate delle scuole per gl'Italiani all'estero. Specialmente attorno al Mediterraneo noi dobbiamo cercare ogni mezzo per allargare l'ambiente della nostra nazionalità. In questo sta l'avvenire d'una Nazione marittima com'è la nostra, che trovasi all'avanguardo dell'Europa verso l'Oriente.

La Camera ha respinto a grande maggioranza una proposta del Mussi e compagni per un'inchiesta generale sulla amministrazione del Ministero della guerra.

Continuarono poscia per tutta la settimana le interpellanze colla solita inutilità e bisognava ancora lodarsi che così fosse, perchè senza di questo forse oggi si dovevano riprendere le vacanze, dacchè la proposta di legge sulla istruzione secondaria peggiorata oltre ogni credere dall'onorevole Martini, dopo le proteste che venivano da tutte le parti, si dovette rimettere ad un altro tempo.

Fu l'Imbriani che suscitò l'attenzione della Camera, accusando della crisi della Puglia la nostra alleanza colle potenze centrali, le quali sono monarchiche, di passaggio però come l'Italia, mentre alleati della Repubblica francese, questa, anzichè farci la guerra, doganale ci avrebbe aiutati ad andare a Trento ed a Trieste, dei quali paesi egli si dichiarò rappresentante, dimenticando, come sempre e tutti, che c'è una parte del Friuli non ancora unita al Regno. Egli batte il suo pugno sul banco come un Crispi qualunque.

Un'altra interpellanza sulla politica estera fecero il Cavallini ed il Pais a proposito del Congresso temporalista tenuto a Vienna con tanta tolleranza di quel Governo nostro alleato. Se però il Taaffe non rispose al Carneri nel Reichsrath, Crispi mostrò che quasi poteva farne a meno giacchè nessun Governo si cura più di quei Congressi, che avendo cominciato a Parigi fecero il giro di tutti gli Stati d'Europa e non servivano che a dimostrare che nessuno oramai se ne cura.

Si sente con soddisfazione, che finalmente sia per partire anche all'Adriatico periodicamente un piroscafo per il Rio della Plata, che è il grande richiamo della nostra emigrazione. E' colà dove i nostri, se bene diretti e protetti, potranno fare del bene e giovare anche alle industrie italiane.

Dal Brasile sono reduci invece molti emigranti, i più del Veneto, che dopo essere stati ingannati dagli speculatori tornano più miserabili di prima. I reduci serviranno più che tutte le leggi e gli articoli de' giornali contro la emigrazione a sconsigliare le nostre popolazioni dal prendere quella via.

Quello che essi raccontano servirà di certo ad attenuare almeno quel malanno. Nella Repubblica Argentina però, dove i nostri sono già molti, e non pochi agiati, sono essi medesimi gli emigrati che vi chiamano le loro famiglie, ciocchè prova, che vi si trovano bene. Si faccia però quanto più è possibile per mantenere a quei nostri anche colà la lingua ed il carattere nazionali, ciocchè gioverà di certo anche ai nostri commerci, cosicchè le espansioni spontanee avranno giovato anche alla madrepatria.

Ma non si deve dimenticare quanto giovi di associare in ogni regione le forze di molti per migliorare con ogni sorte di bonifiche il patrio suolo. Questo deve provenire dalla iniziativa locale di quelli che più sanno e possono e che hanno anche il maggiore interesse di procacciare il benessere dei vicini. Se quei tanti che fanno il mestiere di oziosi declamatori e con questo non servono che ad indebolire la Nazione, volessero invece occuparsi a produrre siffatti ed altri miglioramenti, renderebbero un grande servigio alla Patria, alla quale aggiungerebbero ricchezza e forza. Ecco l'ideale da doversi cercare di raggiungere dopo avere ottenuto la libertà e la unità della nostra Italia.

Ora si discute qua e là sulla convenienza e sul modo di raccogliere in uno i brandelli di un vecchio partito; e diciamo così perchè a formarne uno nuovo non basta raccogliere una opposizione a quello che da altri si fa, sia pure anche poco bene, ma bisogna affermarsi con un programma positivo e bene determinato, che nel momento presente potrebbe essere quello d'una riforma radicale e definitiva di tutti i rami della pubblica amministrazione, che diventi meno dispendiosa, più armonica e più pronta ai servigi del pubblico; e poi anche l'altro di usare tutti i mezzi per promuovere la utile produzione in tutte le regioni d'Italia e per collegare anche cogli scambii interni gl'interessi delle loro popolazioni. Ci vuole molto però in Italia prima di formare un vero partito politico, il quale uscendo dalle vaghe generalità sappia darsi per base un programma concreto e si serva di quello per attirare a sè la parte più saggia ed operosa e formarne così la maggioranza dell'avvenire, quella che pensi non a distruggere ma ad edificare.

IL RE A BERLINO

Ecco il programma delle feste per il soggiorno di S. M. il Re a Berlino:

Il Re arriverà a Berlino il 21.

Lo riceverà alla stazione l'imperatore. L'imperatrice lo riceverà nella sala della Guardia del corpo.

Nel castello reale dejeuner di famiglia.

Nel pomeriggio pranzo di gala.

Il 22 grande rivista al campo delle manovre, poscia escursione in carrozza a Charlottenburg rappresentazione d'opera e cena.

Il 23 rivista, pranzo e passeggiata in battello a Pfanneninsel, cena presso de Launay.

Il 24, evoluzioni militari a Berlino.

Dejeuner presso gli ufficiali del secondo reggimento della guardia.

Visita alla sala della gloria.

Pranzo presso il principe Alberto.

Passeggiata in carrozza attraverso Berlino.

La sera concerto alla sala bianca del castello.

Il 25 visita all'esposizione degli apparecchi contro gli accidenti nel lavoro, pranzo di addio a Corte.

Questo programma potrà subire qualche modificazione, ma non sostanziale.

Gli studenti berlinesi decisero di fare ad Umberto durante il suo soggiorno a Berlino una solenne ovazione consistente in una processione di carrozze fiancheggiata da studenti decani a cavallo.

Una fusione sfumata

Secondo la *Tribuna*, l'on. Crispi, in seguito alle rimostranze della Commissione che esamina il progetto di riordinamento delle guardie di Pubblica Sicurezza, dichiarò di non insistere sulla fusione di queste colle guardie di città.

L'ADUNANZA
dei Costituzionali del Veneto

Ieri alle 2.30 pom., nella sala dell'Albergo *S. Gallo* di Venezia, si tenne l'annunziata adunanza dei *Costituzionali del Veneto.*

Erano presenti parecchi uomini politici e rappresentanti di parecchie associazioni monarchico liberali.

Dei giornali erano rappresentati il *Tempo*, la *Gazzetta di Treviso,* la *Gazzetta di Venezia,* l'*Euganeo* e la *Provincia di Vicenza.*

Presiedeva il Senatore Fornoni.

Vennero lette varie adesioni telegrafiche e con lettere.

Parlarono l'avv. Diena, l'on. Bonfadini che rappresentava la *Costituzionale* di Milano, l'on. Papadopoli, l'avv. Giuseppe Cerutti e il pubblicista Ferruccio Macola.

Da ultimo venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Costituzionale di Venezia aderisce al movimento politico iniziato da altre Associazioni liberali monarchiche del Regno perchè corrisponde intimamente a un sentimento che è nella coscienza del paese, malgrado la fiacchezza e l'indifferenza, fino ad oggi dimostrate, di fronte allo stesso minaccioso dissesto economico e alla soverchia baldanza dei partiti estremi.

« L'Associazione di Venezia ritiene che spetti al Congresso di Roma segnare con autorità ed efficacia i punti capitali di un programma politico e finanziario, intorno al quale possano schierarsi anche tutte le forze giovani e non legate dalle tradizioni di vecchi partiti.

« Così unite esse potranno, virilmente lottando, esercitare una vigorosa influenza moderatrice nell'indirizzo del Governo e nella vita politica del paese.

« Solo a questa condizione l'Associazione Costituzionale di Venezia intende l'opportunità del Congresso di Roma e la ragione del movimento iniziato, invocato ormai come la fine dell'odierna deplorevole confusione di uomini e principii. »

Alla riunione delle *Società costituzionali* del Veneto, tenuto ieri a Venezia, venne invitato anche l'on. Cavaletto, deputato del 3.° collegio provinciale.

Egli ha risposto colla seguente lettera dirigendola al Senatore Fornoni soscrittore per la *Costituzionale di Venezia* dell'invito stesso.

« *Illustrissimo Senatore,*

« Ricevetti la pregiata sua lettera per la riunione del 12 Maggio.

« Doveri parlamentari mi impediscono di intervenire. Ma se fossi presente adempirei al dovere, dettatomi dalla coscienza, di raccomandare la concordia di tutti i liberali italiani nell'appoggiare il ministro Crispi.

« In presenza di due partiti che avversano il Governo nazionale: del partito nero cioè, che congiura all'interno e all'estero per disfare la unità della Patria nostra e per riconquistare al Papa un dominio temporale condannato dalla storia, respinto dallo stesso Cristo, nel cui nome falsamente questo partito si agita; e dell'altro partito che, seguendo illusioni, tenterebbe rievocare gli eventi del secolo scorso, tanto infausti alla indipendenza italiana, e che fruttarono a noi, Veneti, 70 anni di dominazione straniera, — in presenza di questi due partiti, io credo di appoggiare il ministro Crispi per aver un Governo forte e temperato, che provveda alla sicurezza ed alla pace della patria nostra all'interno, ed alla sua indipendenza e dignità all'estero.

« Certo di averla concorde in questa mia opinione, ho l'onore ecc.

« Dev. *Alberto Cavalletto.* »

UNA SPEDIZIONE IN AFRICA

Scrive il *Don Chisciotte:*

Nei Circoli ministeriali circolano voci secondo le quali la vittoria dei Dervisci avrebbe esaltato il mondo mussulmano, che, non pago di avere vinto gli abissini, vuol giungere fino alle nostre posizioni nel Mar Rosso e che perciò tantopiù bisogna occupare l'Asmara e rafforzare Menelik. »

La carriera giudiziaria

Si annunzia un altro progetto dell'on. Zanardelli per l'ammissione e la promozione nella carriera giudiziaria.

Vi sarebbe per l'ammissione un solo esame orale e scritto più rigoroso di quello attuale. Superato l'esame i candidati sarebbero nominati uditori per un biennio; indi con un altro esame diventerebbero aggiunti e si applicherebbero indifferentemente alle preture ed ai tribunali.

Tre quarti dei posti verrebbero dati per anzianità, un quarto per merito.

L'identica disposizione si farebbe per la promozione degli aggiunti alle funzioni di giudice e di sostituto procuratore del re. Questa seconda promozione si farebbe dopo un biennio. Così i giovani capaci diventerebbero giudici dopo 4 anni, oppure sostituiti procuratori, con uno stipendio di quattro mila lire.

DI QUA E DI LÀ

Una festa Nazionale

Gallo presentò un progetto tendente a far dichiarare festa nazionale il 20 settembre giorno della gloriosa liberazione di Roma e della caduta del poter temporale.

Il bilancio di Massaua

Il riassunto generale del bilancio di Massaua per l'anno 1888-89 reca all'attivo 600,028.22, e la stessa somma al passivo.

Nei conti consuntivi del bilancio della colonia per l'anno finanziario 1887-88 si sono previste nell'attivo 717,000 lire, e se ne accertarono 1,268,966, cioè 51,966 in più; nel passivo si sono previste lire 1,067,000, e se ne accertarono 1,308,555, cioè 231,585 lire in più.

Commemorazioni patriottiche

Ieri a Verona si commemorò la battaglia di Santa Lucia (12 maggio 1849). Vi parteciparono gli ufficiali di « Savoja Cavalleria ».

A Livorno venne commemorata la difesa contro gli austriaci nel 1849.

Cinquant'anni di servizio militare

Il signor Bussolino furiere maggiore del 9 reggimento artiglieria di stanza a Pavia, entrato sotto le armi nel maggio 1839, vi è tutt'ora, e verso la fine del corrente mese compie 50 anni di servizio.

La fuga di un principe matto

Dalla casa di salute del prof. Leiesdorfd in Döbling, presso Vienna, è scomparso il principe Maria Giuseppe Sulkowsky, che in causa di alienazione mentale era stato ricoverato in questa casa di salute il 19 maggio 1883; egli s'era più volte scagliato minaccioso contro la propria moglie la ex attrice Ida Jänger, e per poco non sarebbe avvenuta una irreparabile sventura.

Da poco tempo nel Sulkowsky era sopravvenuto un grande desiderio di libertà. Il principe aveva seco forti somme di danaro. Non si trovò nel cassettone del principe un suo vestito che non era quello che indossava quando fuggì; si crede che sia stato asportato prima, da chi aiutò il principe nella fuga.

Armenia

I giornali inglesi pubblicano lettere di armeni residenti a Londra, che descrivono lo stato di vera schiavitù, in cui è tenuta l'Armenia; dichiarano che si dirigeranno alle grandi potenze, affinchè invitino la Turchia a mettere termine alle condizioni deplorevoli del paese.

I liberali appoggiano le domande dell'Armenia. E' probabile che la Russia presenti alla Porta una nota, chiedendo l'esecuzione delle promesse fatte all'Armenia con l'art. 61 del trattato di Berlino.

La Porta ha ordinato ai giornali di Costantinopoli, sotto pena di sospensione, di non occuparsi della questione armena. Le atrocità delle autorità turche, e l'indifferenza delle potenze fanno naturalmente il gioco della Russia.

Un processo nel Belgio.

Nel Belgio, a Mons, è incominciato un gran processo politico. Gli accusati sono ventisette, ma solo venti sono comparsi dinanzi alla Corte d'Assise, giacchè sette, fra i quali il noto socialista Alfredo Defuisseaux, credettero opportuno di passare il confine e di porlo fra loro e la giustizia belga. Su loro pesa l'accusa di essere autori o complici dei diversi attentati commessi nel 1888 i quali miravano:

1° A distruggere o a cambiare la forma del governo belga e a far prendere le armi contro ai cittadini e agli abitanti del Belgio contro l'autorità reale e le Camere legislative.

2° Ad eccitare la guerra civile nel Belgio armando o eccitando ad armarsi i cittadini e gli abitanti gli uni contro gli altri.

3° A portare la devastazione, la strage, il saccheggio in uno o più comuni del Belgio.

L'atto d'accusa contro i ventisette socialisti tocca molti fatti. Esso ricorda i dissidii del partito operaio dopo i tumulti del 1886; l'esclusione di Alfredo Defuisseaux colpito dal Consiglio generale del partito operaio avversario dell'azione violenta e rivoluzionaria di cui il Defuisseaux cominciò a mostrarsi fautore nel 1887; la fondazione del partito socialista repubblicano; il congresso di Chatelet; gli eccitamenti rivoluzionari della stampa e delle riunioni socialiste. Inoltre l'atto d'accusa ricorda la bandiera francese inalberata nelle riunioni, le minacce di intervento e d'invasioni francesi ove l'esercito belga avesse usato la violenza contro il ceto operaio.

Secondo l'atto d'accusa il disegno della cospirazione ideato da Alfredo Defuisseaux era questo:

« Armare in qualunque modo i cittadini;

« Fare penetrare dalla Francia nel Belgio una certa quantità d'individui pronti a tutto;

« Far marciare su Bruxelles delle colonne rivoluzionarie, le quali si sarebbero mosse da ogni bacino industriale;

« Attirare le truppe in questi bacini, organizzandovi dei saccheggi, per agevolare la marcia delle colonne rivoluzionarie. »

Lo sciopero generale doveva scoppiare dal 15 al 20 gennaio del 1889. Le colonne rivoluzionarie dovevano invadere Bruxelles, sollevare la plebe della capitale e obbligare il re a sciogliere le Camere e a concedere al popolo il suffragio universale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'11 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Cavallini svolge le sue interrogazioni sui Congressi cattolici. Dice che a tutti è libera la parola, ma a nessuno è lecito tali manifestazioni che sono un principio di azione.

Il potere temporale fu l'ultimo episodio d'un passato che non ha più ritorno. Se in Austria si lascia proclamare il *finis Italiae* noi non possiamo più fare all'Austria i gendarmi dell'irredentismo.

Pais parla sul medesimo argomento.

Egli non si spaventa per la nuova levata di scudi del partito ultramontano le cui manifestazioni non lo hanno sorpreso, nè intende sieno impedite, perchè vuole libertà di parola anche per i cattolici.

Chiede al presidente del Consiglio se fra le potenze amiche, e specialmente alleate, esistano reciproci doveri come reciproci diritti, imperocchè l'Italia da parte sua rispetta scrupolosamente tutti gl'impegni e le convenienze internazionali.

Nota che i riguardi, quali abbiamo noi verso l'Austria, non sono punto ricambiati dalla nostra vicino.

Conchiude chiedendo quali sieno gli intendimenti del Presidente del Consiglio dinanzi al contegno della nostra alleata e se sentesi disposto a dichiararsi sciolto da ogni riguardo verso l'Austria-Ungheria e non impedirà più le dimostrazioni dirette all'integrazione della patria.

Il presidente del Consiglio on. Crispi risponde che i congressi cattolici furono tenuti prima in Francia ed anche in Inghilterra, venendo presieduti da deputati e da funzionari governativi.

Il congresso tenuto a Vienna fu una riunione privata, quasi interamente del basso clero, giacchè non un quarto dell'episcopato austro-ungarico vi prese parte.

Poi i discorsi pronunciativi furono meno violenti di quelli pronunciati nei precedenti Congressi, è grave errore quindi credere che quelle manifestazioni sieno state favorite dai Governi locali.

Stando così le cose il Governo italiano non ebbe nessuna ragione di occuparsene, giacchè è troppo tenero dell'indipendenza propria per poter ingerirsi menomamente di quel che facciasi in altri paesi, molto più che i Congressi cattolici non ebbero eco nella pubblica opinione dei paesi nei quali ebbero luogo e molto meno, ripeto, furono secondati dai Governi.

I Governi anzi, non solamente hanno dichiarato che la questione del papato è questione italiana, ma non cessano di sforzarsi col loro contegno di dissipare le illusioni dei promotori di quelle riunioni.

Il 20 settembre ha elevato in Roma una barriera tra il passato e l'avvenire, e quel passato non può più ritornare.

L'Italia non teme quei conati inutili, essa è forte abbastanza per far rispettare i suoi diritti.

Pais dichiarasi non soddisfatto ma non presenta mozione.

Miceli rispondendo ad analoga interpellanza di Ferraris Maggiorino in relazione alla prossima scadenza della legge sulla circolazione cartacea, dice che è quasi pronto il progetto di riforma degli istituti di emissione e fra pochi giorni sarà presentato.

Lacava risponde all'on. Palizzolo che la nuova legge postale andrà in vigore il 1° luglio o il 1° agosto, meno nella parte che riguarda la stampa periodica che dovrà essere differita di due o tre mesi.

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni, venne stabilito l'ordine del giorno per la seduta di lunedì, e levasi la seduta alle ore 5.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.3	749.9	750.8	752.6
Umidità relativà	65	41	55	67
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S W	—	—
Vento (vel. k.	0	2	0	0
Term. cent.	19.8	23.7	17.7	20.0

Temperatura (massima 25.7, minima 14.4)
Temperatura minima all'aperto 11.0
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 12 maggio.

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente — Cielo vario con qualche temporale nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine.*

Promozione. Il sig. Amedeo Benedetti, nostro comprovinciale, Ispettore scolastico di Gemona, venne promosso di classe per merito.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 9, 10 e 11 Maggio
Distretto di Spilimbergo.

Abili di I categoria	N.	116
Abili di II »	»	36
Abili di III »	»	113
All'ospitale	»	8
Riformati	»	63
Rivedibili	»	51
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	12
Renitenti	»	46
Totale	N.	447

Pazzo. Ieri sera un gran da fare in via Anton Lazzaro Moro; un povero disgraziato, per gravi dispiaceri di famiglia, diede di volta al cervello — e negli accessi di pazzia, cercava di distrugger tutto. Si dovette provvedere per assicurarlo per bene, e far pratiche perchè venga accolto nel nostro Ospitale.

Una ladra di portamonete. Da qualche tempo si commettevano sui nostri mercati frequenti furti con destrezza, il cui autore, riusciva sempre a nascondersi nell'ombra più fitta.

Dopo molte inutili ricerche le Guardie di P. S. riuscirono la mattina dell'11 corr., ad arrestare una donnetta che aveva poco prima tentato commettere diversi furti e ne aveva consumato uno, in danno di Galluzzo Ermellina.

Fu perquisita nella persona e nella sua abitazione, e le venne sequestrata una bella raccolta di portamonete.

Ora non resta che di conoscere i nomi di coloro ai quali appartenevano i portamonete stessi perchè l'autorità possa ordinarne la restituzione. I borseggiati potranno quindi presentarsi al locale ufficio di P. S.

Un portafogli dimenticato. Nella prime ore pomeridiane di sabato fu dimenticato nelle sale dell'ufficio telegrafico un portafogli contenente L. 65 in biglietti di banca, alcune lettere ed una fotografia.

Chi lo porterà all'ufficio di P. S. riceverà mancia competente.

Povero bambino! A Polcenigo, il bambino De Val Giovanni, di mesi 19, urtando contro una caldaia d'acqua bollente, la rovesciava riportando scottature per le quali dopo due giorni cessava di vivere.

Per malvagità o crotineria fu gettato presso Chiusaforte contro il treno diretto n. 55, proveniente da Venezia un sasso che, rompendo il vetro di uno sportello, andò a colpire al viso il dott. Alessi Marco, senza cagionargli ferita.

Non si hanno indizi sull'autore dell'atto *coraggioso.*

Cose serie. Ci sono di quelli che vogliono negare la *serietà* dei Congressi temporalisti tenuti in varii Stati d'Europa; ma a provare quanto serii essi fossero, specialmente per le loro conseguenze, basterebbe il decreto dell'Infallibile Negus della cattolicità, con cui ai principali tra quella brava gente discesa dall'altro mondo ad illuminare il nostro, inviò l'*ordine del merito.* Chi può negare che del *merito* essi non ne abbiano, dacchè seppero distinguersi così da tutta la gente di buon senso; e che se papa Gregorio mandò in un bel diploma in lingua latina l'ordine di Gregorio Magno al prussiano protestante direttore del Lloyd austriaco in premio per i suoi *meriti* acquistati verso la religione cattolica colla colazione offertagli sul piroscafo Mahmudié, non lo abbiano anche quelli del Congresso, anche se a pranzo non poterono rendere onore a Maometto? Insomma io affermo assolutamente che hanno torto quelli che non chiamano gente *seria* i congressisti del *Temporale*, che a Benevento fu perfino consecrato dalla stola nell'arme di quella città. E' non è *seria* forse anche l'arme della città che all'ombra del famoso noce sapeva nutrire il suo porco e se lo diede per arma sacra? Ah! perchè non esiste ancora l'*olmo* di Barbana, alla di cui ombra poteva far crescere il suo il patriarca di Aquileia, che ora è costretto a guardare dal suo palazzo i monelli che si divertono sulla imboscata collinetta del Giardino Ricasoli! Oh! perchè non tornano quei tempi felicissimi e non si fa un Congresso per ricondurli?

Alfa Beta.

PROVIDEANT CONSULES

Nessun provvedimento venne ancora preso pel riattamento della via che dalla barriera di Porta Cussignacco conduce in Cisis, sempre lasciata in un totale abbandono, malgrado l'istanza rivolta a chi di ragione ed il pubblico richiamo fatto su questo giornale nel n. 83 del 6 aprile p. p.

Ripetiamo dunque il giusto *reclamo*, sperando di non avere da fare con sordi.

Alcuni abitanti di quei pressi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La compagnia equestre *Depaoli* e *Marasso*, incontrò molto e meritato favore nel nostro pubblico nelle due scorse sere.

Bravissimi sono gli artisti e belli i cavalli.

Miss Lauretta è una *vera diva dell'aria* senza esagerazione, e il sig. Restelli è un equilibrista che non ha certo molti rivali.

In ambedue le sere gli artisti vennero molto applauditi.

Questa sera alle ore 8.30 grande spettacolo variato.

Teatro Sociale. Nella seduta tenutasi sabato scorso la Presidenza in unione al sig. Gregorio Braida, quale delegato dalla Società degli spettacoli, passava all'esame dei progetti presentati da varii aspiranti, per lo spettacolo da darsi nella prossima fiera del San Lorenzo.

Fra tutti, uno solo, quello del signor Ferdinando Prina, portava la proposta per la grandiosa opera **Otello,** con complesso di artisti di primissimo ordine, quali sono la Mayer, il cav. Broggi (tenore), ed il cav. Fumagalli, (baritono), con Gialdini quale concertatore e direttore.

Egli era naturalmente evidente, che la scelta dovesse cadere su questo progetto, il quale, oltrechè rispondere ai dettami della circolare diramata dalla Presidenza, appagava altresì il desiderio di tutta la cittadinanza, ansiosa di udire l'ultimo splendido canto del cigno di Bussetto.

Il Prina, primo Segretario della Impresa Strakosch del Teatro Comunale di Trieste, promette oltre agli egregi artisti, sopra accennati, l'istessa *messa in iscena*, che per l'*Otello* ebbe luogo a Trieste, la quale dopo quella di Milano, fu generalmente ritenuta la più splendida e sfarzosa.

Noi facciamo plauso sincero alla Presidenza per la scelta fatta, ed auguriamo all'Impresa (che per il suo ardimeto chiameremmo più che coraggiosa, temeraria) che non si sia ingannata nei suoi calcoli preventivi, e che al trionfale esito artistico, le possa corrispondere anche quello finanziario.

La musica fuori porta. Anche sabato sera c'era folla nel piazzale della stazione, nei viali e nel giardino del sig. Burghart, il quale nulla omette per soddisfare alle esigenze del pubblico: birra ed altre bibite buonissime, servizio pronto.

Avendo il sig. Burghart osservato la prima sera che molte sedie venivano occupate dai cappelli e dai soprabiti, egli rimediò subito a questo inconveniente applicando degli appositi *appendivestiti* sugli alberi.

Ora la passeggiata fuori porta Aquileja per sentire un po' di buona musica e respirare una boccata d'aria fresca, diverrà una gradita abitudine degli udinesi.

Che ne dice l'*illustre cittadino* che scrisse sulla *Patria*, che fuori porta Aquileia il pubblico non ci andrà?

Domani sera la fanfara di cavalleria suonerà nel piazzale della stazione dalle 8 alle 9.30.

Festa dello Statuto. La Società dei pubblici spettacoli ha stabilito il seguente programma per domenica 2 giugno:

Spettacoli di beneficenza. (Metà del ricavato netto andrà diviso in tre parti eguali tra l'Istituto Tomadini, il Fondo Vedove ed Orfani e la Società dei Reduci dalle patrie battaglie).

Nell'Ippodromo del Giardino ore 5.30 pom. *Gentlemen riders*, gara al trotto: Premi: I° Un remontoir d'oro, II° Una sella inglese, III° Un oggetto artistico.

Ore 8 1|2 pom. *Grande spettacolo pirotecnico*, seguito da una *festa popolare*, illuminata con lampade elettriche ad arco Voltaico, fornite gentilmente dalla spettabile Ditta Volpe e Malignani.

Piattaforme per ballo — Servizio per birraria e rinfreschi.

La Metempsicosi.

Concerti musicali di tre bande alternativamente.

Alla rivista militare che avrà luogo in Giardino nelle ore antimeridiane, si potrà assistere dalle Tribune espressamente costruite. Ingresso c. 50.

Ingresso alle tribune per la *corsa* L. 1.00
Id. all'elisse » » » 0.20

Qual'è il primo dei beni materiali? — E' la salute rispondono tutti. Che valgono infatti gli onori, le ricchezze senza la salute? Per essa soltanto la vita è bella, per essa soltanto ha sorrisi l'amore, per essa il cuore prorómpe nell'esuberanza del contento, della felicità. Ma la salute è un fiore troppo fragile. Nell'aria, nei cibi, nelle bevande, nei piaceri, sta il veleno che uccide questo fiore. Il sangue si contamina ed ecco la scrofolosi, l'artritismo, l'erpetismo, le malattie segrete; malattie tutte che la medicina moderna afferma prodotte dalla presenza di un microorganismo nel sangue. Qual'è dunque la cura razionale? Eliminare da esso questi dannosi ospiti che ne guastano la composizione. Per depurare il sangue, per riacquistare questo tesoro perduto, la salute, evvi lo Sciroppo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma premiato alle Esposizioni mondiali di Barcellona e di Bruxelles. Non il dannoso mercurio, nè sali e metalli, ma la vera salsapariglia ed i succhi di altri vegetali ne sono i componenti. Per una cura occorrono per lo meno tre bottiglie.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Ringraziamenti

La famiglia del compianto sig. *Giacomo D'Ambrogio* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qual siasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto. Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Mi sento un dovere di porgere pubblicamente un atto di ringraziamento al Direttore, Prefetto, all' Egregio dottor Bianchi di Treviso ed agli insegnanti tutti del *Collegio Convitto Salesiano Astori*, posto in Mogliano Veneto.

E' conosciuta la solerzia e l'amore di quelle anime, tutte dedite ad educare ed istruire i giovinetti, ivi messi in educazione. Ma non si dirà mai abbastanza perchè nelle circostanze difficili vieppiù si conosce di quale premura e di quale abnegazione di loro stessi, sono i medesimi capaci.

Repentinamente mi si ammalò di congestione cerebrale il figlio dodicenne, alunno interno da due anni nel detto collegio.

Le cure di tutto il personale superiore del Convitto non si possono dire nè immaginare, ed alle quali io non posso controcambiare che colla più sentita gratitudine.

Pubblicamente ho voluto esternare questo mio sentimento perchè agli interessati torni gradito il pensiero di aver affidato a quelle degne persone i loro figli, e perchè i più sappiano apprezzare il Collegio Salesiano Astori di Mogliano Veneto.

Casarsa, 12 maggio 1889.

PAOLO DEL-FABBRO.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 5 al 11 maggio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 10
Id. morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale n. 26

Morti a domicilio.

Pasqua Bortoluzzi fu Andrea d'anni 60 serva — Luigia Treppia di Giovanni d'anni 27 suora di carità — Armellina Fortificato-Caravello di Pietro d'anni 10 contadina — Luigi Zara di Gio. Andrea d'anni 1 e mesi 4 — Giacomo Zucchi fu G. B. d'anni 77 giardiniere — Guglielmo Coradazzi di Antonio di giorni 15 — Francesco Zuliani fu Luca d'anni 62 falegname — Vincenzo Vicario fu Leonardo d'anni 75 mugnaio — Santa Asti di Vittorio d'anni 4 e mesi 8 — Teresa Tosolini fu Nicolò d'anni 26 sarta — Domenico Minotti fu Michele d'anni 69 agricoltore — Pietro Cozzi fu Giuseppe d'anni 69 possidente — Giacomo D'Ambrogio fu Pietro d'anni 63 negoziante — Fortunata Foradori fu Luigi d'anni 25 suora di carità — Luigi Pletti fu Domenico d'anni 69 pittore storico.

Morti nell' Ospitale Civile

Vincenza Piani-Costantini fu Pietro d'anni 78 contadina — Primo Dorissiti d'anni 2 — Luigi Beltramini fu Bernardo d'anni 7 — Giuseppina Lagri di mesi 2 — Luigi Ronchi fu Giuseppe di anni 58 manovale — Maria Cristofoli-Zaiciar fu Luigi d'anni 45 casalinga — Maria Ascanio-Ermacora di Giacomo di anni 28 casalinga — Maria Bertolini d'Antonio d'anni 2 — Attilio Ermacora di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Giovanni Ginisani di mesi 4.

Morti nell'Ospitale militare

Giovanni Massioli di Ubaldo d'anni 23 caporale maggiore nel 30.° Dist, milit.

Totale n. 26

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Vittorio Sebastianutti falegname con Virginia Colautti casalinga — Giuseppe Del Zotto muratore con Rosa Libiani contadina — Lorenzo Cuzzi falegname con Luigia Pelizzoni casalinga — Domenico Vigna caffettiere con Anna Cantoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giacomo D'Odorico maresciallo nei R. R. Carabinieri con Angelica Dolce casalinga — Andrea Lugnan merciaio girovago con Maria Querincigh sarta — Giovanni Mestroni falegname con Annunziata Zonca cucitrice — Giuseppe Bolognini droghiere con Maria Jacolutti sarta — Vittorio Asti fonditore con Maria Rizzi casalinga — G. B. Beltrame vetturale con Anna Luchilla serva.

LUIGI PLETTI

Udine, 12 maggio 1889.

Luigi mio carissimo!

Pochi giorni or sono ricordava alla tua memoria quell'affettuosa assistenza, che, cinquant'anni fa mi prodigavi a Venezia, in una lunga malattia, senza mai abbandonarmi. A te increscevа che io ti ricordassi quella prova sublime del tuo nobile cuore; perchè chi vuole fare il bene gl' increscе che glielo si ricordi.

Oggi anche tu mi hai lasciato, senza ch'abbia potuto dirti: addio, e a rivederci in breve! Sì, in breve, almeno lo spero, perchè ne ho il diritto. Di questo mondo, sai, ne ho abbastanza; poichè di delusioni e disinganni son di già saturo.

Con te e con altri miei cari che ti hanno preceduto spero che starò meglio, quando ti avrò raggiunto; poichè ci si fa credere, ed io ci credo, che colassù si sta bene, ma bene assai.

Addio dunque mio buon Luigi! Addio amico del mio cuore, a rivederci in breve.

Il tuo vecchio amico
Giacomo

Telegrammi

Grave disgrazia

Albano 12. Oggi alle corse che si tennero in via principale, successe un fatto doloroso. Un cavallo imbizzarritosi saltava in mezzo alla folla accalcata producendo grande spavento e scompiglio. Tre individui rimasero gravemente feriti e molti altri riportarono delle contusioni.

Grandinata

Perugia 12. Ieri un furiosissimo temporale si addensò sopra la nostra città. Una grossissima grandinata frantumò molti vetri delle case e recò danni gravissimi alla vegetazione nelle circostanti campagne.

L'Esposizione

Parigi 12. Si attribuisce al Comitato direttivo dell'Esposizione il progetto di prolungarne l'apertura anche nel 1890. La si terrebbe chiusa dal venturo ottobre fino al maggio del 1890 nel quale verrebbe riaperta.

Il ministro dell' istruzione Lockroy caldeggerebbe questo progetto.

Boulanger.

Parigi, 11. La Commissione dei nove del Senato terminerà l' istruzione del processo Boulanger fra dieci giorni. Essa non avrebbe trovato prove di un attentato; ma avendo esaminato la gestione di Boulanger quando era ministro della guerra, circa i contratti e gli storni di fondi, crede di trovarvi gli elementi per un processo.

Un redattore del *Gaulois* si recò a interrogare Boulanger circa le voci sul prolungamento dei poteri della Camera attuale. Boulanger rispose, non credere che la Camera oserà tanto, ma, se l'osasse, bisognerebbe insorgere ed egli sarebbe il primo a marciare.

Un incidente greco-russo

Atene 11. Avvenne a Syra un incidente fra il ministro della marina Theotokis e il comandante la nave russa *Domskoi* ed è soggetto di vivi commenti nei circoli diplomatici e di polemiche nei giornali.

Il Comandante mancando agli usi, non visitò Theotokis. Il ministro russo Botzow avendo presentato il comandante a Theolokis a bordo dell'*Anfitrile*, questi ricusò di stringere la mano al comandante che avrebbe quindi detto dinanzi a parecchi invitati parole insultanti contro Theotokis. Butzow fece rimostranze al Re, ma la stampa greca approva l'attitudine di Theotokis come conforme alla dignità nazionale.

Lo sciopero in Germania

Gelsenkirchen 13. Ieri si tenne la riunione dei minatori del distretto di Essen; venne deciso che oggi (13) verrà sospeso il lavoro in tutte le 42 miniere del distretto.

Finora la tranquillità del circondario non venne disturbato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 maggio.

Venezia	51	67	27	33	8
Bari	50	48	54	71	19
Firenze	61	85	65	39	24
Milano	53	78	51	83	2
Napoli	51	33	35	67	87
Palermo	83	76	48	28	62
Roma	2	19	76	50	89
Torino	72	88	46	12	54

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 11 maggio 1889.

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.75	11.90	All'ett.
Sorgorosso	» 6.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13.85	15.11	»
» alpigiani	» 18.—	24.—	»
Orzo brillato	» 26.—	—.—	»

SEMENTI

Erba medica	L. 0.60 0.65	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		fuori dazio	con dazio
Legna	tagliate	L. 1.99 2.14	L. 2.35 2.50
	in stanga	» 1.79 1.94	» 2 15 2.30
Carbone di legna		» 6.— 7.90	» 6.60 8.50
Fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.— 5.15	Al quint.
	II »	» 3.60 3.85	»
Fieno della Bassa	I »	» 4.— 4.25	»
	II »	» 3.— 3.40	»
Paglia da	lettiera	» 5.30 5.50	»
	foraggio	» 0.00 0.00	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Polli »	» 1.25 a 1.30	»
Oche vive	» 0.90 a 0.95	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 maggio

R. I. 1 gennaio	98.15	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	95.98	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 212.3|4 a 213.1|4

FIRENZE 11 maggio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.14 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.22 1|2	Credito I. M.	713.—
Az. M.	773 50	Rendita Ital.	98.23 |—

BERLINO 11 maggio

Berlino	160.70	Lombarde	—.—
Austriache	104.40	Italiane	97.40

LONDRA 9 maggio

Inglese	99 1|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5|8	Turco	—.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portegruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti